

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

GENITORI CATECHISMO

Lunedì 23, il parroco e l'equipe di catechisti, incontrerà i genitori dei ragazzi che intendono iniziare il cammino verso la Confermazione con l'itinerario del Credo. L'incontro si svolgerà in patronato a partire dalle ore 17.30.

SCUOLA DEL VANGELO

Martedì 24 alle **ore 18.30** riprende l'incontro sui testi dell'eucaristia domenicale. Potrebbe essere una buona occasione per conoscere questa esperienza che è la catechesi degli adulti che la nostra parrocchia propone. E' bene segnalare la propria presenza a Gastone 3453149470

SURVIVOR

Il gruppo dei giovanissimi di terza e quarta superiore, **mercoledì pomeriggio** si ritrova per decidere sul cammino da intraprendere in questo nuovo anno.

MANDATO CATECHISTICO

Domenica 29 la nostra comunità, con il conferimento dell'incarico ai catechisti e alle catechiste dell'iniziazione cristiana nella messa delle ore 10.30, riprende le attività della catechesi. I gruppi si ritroveranno nei giorni e orari concordati.

CAMBIO ORARIO FESTIVO

Come spiegato nell'articolo all'interno da **domenica 6 ottobre** la nostra parrocchia adotta un nuovo orario per le messe festive: **sabato ore 18.30, domenica ore 8.30 e ore 10.30.**

Diario di comunità ...

Dal primo luglio abbiamo accompagnato alla Casa del Padre: Alfredo Conte, anni 91; Angelina Mazzega, anni 101; Boraso Milena, anni 90; Valentina Miotto, anni 56; Sandra Parancola, anni 73; Lia Caon, anni 84; Gemma Carraro, anni 85; Rina Storto, anni 90; Giselda Norsa, anni 91; Linda Zennaro, anni 20; Regina Bellio, anni 92; Giovanni Visentin, anni 89; Roveran Elena, anni 96; Fullin Silvana, anni 89; Sbrogiò Sandra, anni 91; Corao Luisa, anni 98.

... nella pace

Hanno ricevuto il sacramento del Battesimo: Lucia Centenaro e Mattia Catellaro.

... nella Chiesa.

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio: Molin Enrica e Franchin Filippo.

... Sposi.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parrocciacampalto.it mail: parrocciacampalto@libero.it
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

22 settembre 2024

N° II



Nei tempi dove è importante essere i primi,
nei luoghi dove è importante essere i più forti,
nei cuori dove serpeggia la chiacchiera
Gesù dacci la forza per essere ultimi, deboli e silenziosi.
Dove la vittoria, la forza e la parola
siano di accoglienza, di rispetto e di benevolenza.
In questi tempi aiutaci ad essere audaci
e ad andare controcorrente;
prendendo la direzione di chi crede e agisce
convinto che il primo non è chi ha tutto ma chi dona tanto.

Alessandra

Domenica 22	XXIV^ TEMPO ORDINARIO Sap 2,12.17-20 Sal 53 Giac 3,16-4,3 Mc 9,30-37.
Lunedì 23	S. Pio Pr 3,27-34 Sal 14 Lc 8,16-18.
Martedì 24	Pr 21,1-6.10-13 Sal 118 Lc 8,19-21. XXV^ SETTIMANA
Mercoledì 25	Pr 30,5-9 Sal 118 Lc 9,1-6. TEMPO ORDINARIO
Giovedì 26	Qo 1,2-11 Sal 89 Lc 9,7-9.
Venerdì 27	San Vincenzo de' Paoli Qo 3,1-11 Sal 143 Lc 9,18-22.
Sabato 28	Qo 11,9-12,8 Sal 89 Lc 9,43-45.
Domenica 26	XXVI^ TEMPO ORDINARIO Num 11,25-29 Sal 18 Giac 5,1-6 Mc 9,38-43.45.47-48

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

IL CONSIGLIO DI COMUNITA' INDICA I PROSSIMI PASSI

Lunedì 16 settembre si è riunito il Consiglio di Comunità, per decidere su alcune questioni urgenti che riguardano la vita della nostra parrocchia e che don Massimo ha presentato nel numero scorso del foglietto parrocchiale. L'assunzione da parte di don Massimo di altri compiti e il calo della frequenza domenicale, ha reso indispensabile trovare una nuova riorganizzazione degli orari delle celebrazioni liturgiche. Dopo un confronto si è deciso, almeno fino a fine anno, di cambiare gli orari delle messe: la prima della festa, sarà al sabato alle ore 18,30 mentre quelle della domenica mattina alle ore 8,30 e 10,30. La prima messa della mattina verrà presieduta da don Gianni Manziaga, nella logica della collaborazione tra le due parrocchie di Campalto, mentre don Massimo presiederà quella delle ore 10,30, al suo rientro dal carcere di Venezia. Il nuovo orario entrerà in vigore dalla prima domenica di ottobre.

Questi cambiamenti li abbiamo letti come un'opportunità per consolidare la collaborazione pastorale con la parrocchia dell'Annunziata e trovare un punto di incontro con la "comunità carceraria" di Venezia, in una prospettiva di crescita e di uscita missionaria. La nostra comunità parrocchiale, in questo preciso periodo storico, è chiamata ad essere più famiglia, in cui tutti possono essere parte attiva nei diversi servizi, ognuno mettendo a disposizione il proprio tempo ed i propri talenti, senza attendere "di essere convocati". Nei prossimi tempi dovremo interrogarci su come riuscire a coinvolgere altri nella vita della comunità superando gli stereotipi del "si è sempre fatto così", annunciando un vangelo vivo e testimoniando la bellezza dello stare insieme, prendendosi cura gli uni degli altri. Dovremo pensare dei momenti di incontro dove dal confronto e dall'ascolto profondo si arrivi a sperimentare una chiesa sinodale, in cui tutti siamo protagonisti e alla pari artefici del nostro futuro. Da ultimo si è affrontata la questione relativa alla gestione e manutenzione di alcuni spazi parrocchiali, alla luce del fallimento della nostra partecipazione al piano di lottizzazione, anche per le vicende giudiziarie che hanno interessato amministratori comunali e aziende. Si è deciso che la parrocchia, attraverso alcuni interventi urgenti per la messa in sicurezza sia dello Chalet vicino al campo sportivo, come anche dell'ex campo di bocce, possa fruire più pienamente di quegli spazi per le attività parrocchiali e inoltre, speriamo possano essere anche una piccola fonte di reddito. L'intervento, presumibilmente si aggirerà attorno ai €40.000,00. Dopo aver approvato questo progetto, il Consiglio di Comunità ha dato mandato al Consiglio degli Affari Economici, di valutare la richiesta di un mutuo bancario, e provare a cercare altre forme di finanziamento.

Paolo C.

SE UNO VUOLE ESSERE IL PRIMO, SIA IL SERVITORE DI TUTTI

dergli spiegazio-
Con la scorsa domenica siamo entrati nella seconda parte del nostro cammino di lettura del Vangelo di Marco, nella quale Gesù, dopo essersi manifestato al mondo come profeta potente in parole e opere, ora comincia a spiegare con chiarezza ai suoi che Lui sarà Messia sofferente e umiliato e non forte e potente e rivestito di gloria umana come pensavano un po' tutti, Apostoli per primi. Ma gli apostoli non capiscono, l'atteggiamento di Pietro al primo annuncio della passione si allarga a tutto il gruppo apostolico che non capisce questo linguaggio di Gesù. Marco ha messo in rilievo nel brano odierno come gli Apostoli non solo non capissero quello che Gesù diceva, ma che anche "avevano timore di chie-

n)". Inizia così quella crisi che minerà i loro cuori fino ad abbandonare completamente il loro Maestro (Mc 14,50). La seconda parte del Vangelo di Marco viene scandita dagli annunci che Gesù fa della sua prossima passione e Marco mostra come ad ogni annuncio della passione il gruppo apostolico non solo non comprenda, ma si ponga nettamente in contrasto con Lui. Infatti nel primo annuncio abbiamo già visto come Gesù abbia chiamato "satana" Pietro che Lo vuol zittire, nel secondo – che è quello contenuto nel Vangelo di questa domenica – mentre Egli annuncia la sua umiliazione e la sua prossima sua morte, loro "parlavano di chi fosse il più grande fra di loro", e quando, alle porte di Gerusalemme, Gesù farà

loro il terzo annuncio, due suoi Apostoli – i due fratelli Giacomo e Giovanni – Gli chiederanno di potersi sedere uno alla sua sinistra e uno alla sua destra nel suo avvento messianico (Mc 10,35ss). L'argomento di chi fosse il più grande veniva allora spesso posto a mensa, in sinagoga, nelle riunioni e gli apostoli se lo pongono con tutta serietà. Alla domanda di Gesù («Di che cosa stavate discutendo lungo la via?») non vogliono rispondere perché evidentemente si rendono conto che le loro preoccupazioni sono in contrasto con il suo insegnamento. Gesù, perché lo capissero bene prende in braccio un bimbo dicendo: "Chi accoglie questo bambino nel mio nome accoglie me e chi accoglie me accoglie Colui che mi ha mandato", invitando così i suoi Apostoli, che volevano essere i primi e i più grandi, a farsi piccoli come quel bimbo che si lasciava prendere in braccio da Lui e nel quale Lui stesso si identificava. Gesù capovolge l'ordinaria gerarchia dei valori e ripone la vera grandezza dell'uomo non nel comando ma nel servizio. Per la sua piccolezza, la sua situazione di dipendenza, il bambino è il tipo stesso del povero. Per questa "piccolezza", e non tanto per l'innocenza, Gesù lo presenta come modello del vero discepolo e come simbolo per sottolineare che i discepoli sono chiamati a svolgere con umiltà la loro missione. Probabilmente il bambino è simbolo di chi non ha protezione ed è bisognoso di aiuto altrui e, "accogliere" significa prendersi cura del più bisognoso per proteggerlo e aiutarlo, come se si trattasse di Cristo stesso.

Massimo

IL CAMPO DEI TRENT'ANNI

L'11 agosto i Branchi e il Reparto del gruppo scout Mestre 9 sono partiti verso Serrada di Folgaria dove si sono svolti i rispettivi campi estivi. Il venerdì successivo sono stati raggiunti da Clan e Noviziato e così il gruppo al completo ha vissuto due giorni di campo di gruppo per festeggiare il trentennale della fondazione del gruppo. Immersi nell'ambientazione della Terra di Mezzo, i ragazzi hanno giocato e sperimentato a pieno l'esperienza scout.



Tra giochi e risate, sorrisi e qualche lacrima, i lupetti e le lupette, gli esploratori e le guide hanno vissuto momenti di spensieratezza ma anche affrontato le difficoltà capendo che solo uniti possono superare gli ostacoli e scoprire il significato della felicità. Tornati a casa con un bagaglio di ricordi e nuove storie da raccontare, ora i ragazzi e le ragazze sono pronti per iniziare un nuovo anno di attività insieme.

LE SCUOLE BUNKER

La guerra è entrata nella vita quotidiana. Non si tratta di un'esagerazione. E non si tratta solo delle trasmissioni semantiche del linguaggio e dell'incattivirsi delle relazioni. Ci sono mille e mille segnali. Tra questi segnali un articolo del New York Times, che riferisce di una fiera dedicata alla scolastica dove è stato esposto l'occorrente per una classe blindata. Cartelle e zainetti antiproiettile, raccoglitori ad anelli che si appende al collo e diventa un corpetto (359 dollari), astuccio antiproiettile (185 dollari), felpa con cappuccio che protegge tutti gli organi vitali, cattedre ribaltabili che diventano barricate, lavagne con materiali di uso militare, piccoli rifugi da installare in un angolo dell'aula. Una scuola rassegnata a subire la violenza causata soprattutto dalla diffusione indiscriminata di armi da fuoco e che valuta opportuno difendersi. Steven Lamkin, preside della Salisbury Christian School, in Maryland, che ha appeso dieci scudi vicino agli ingressi e distribuito lavagne antiproiettile in ogni aula dice "è come dotarsi di estintori". La dice giusta piuttosto Randi Weingarten, presidente della Federazione americana insegnanti, che denuncia: "Invece di avere il coraggio di risolvere il problema, si monetizza la paura". Negli ultimi dieci anni si sono verificate 230 sparatorie nelle scuole Usa e il carico di vittime è pesantissimo ma nessuno dei candidati alla presidenza vi fa riferimento.

Fonte: Anna Maria Brogi, in Avvenire del 20.09, p. 13